



ROSSANA CAMPO
IN PRINCIPIO
ERANO LE MUTANDE



BOMPIANI

TASCABILI BOMPIANI 1436



ROSSANA CAMPO
IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE

I GRANDI TASCABILI
BOMPIANI

In copertina: © Alice Lindstrom, Woman and Cat, collage di carta
Copertina: Paola Bertozzi
Progetto grafico: Polystudio

ISBN 978-88-587-8786-1

www.giunti.it
www.bompiani.it

Pubblicato in accordo con MalaTesta
Lit. Ag. Milano

© 2020 Giunti Editore S.p.A./Bompiani
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G. B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

Prima edizione digitale: gennaio 2020

La dedica del libro è questa: prima di tutto per Giò e per le mitiche serate di Vico Cioccolatte e di Piazza della Giuggiola, poi per il gemello gentiluomo, per il Berisso e Die Puppe; una dedica non si nega a nessuno e allora dedica anche per Bosca e per tutte le volte che ce la siamo contata su. Voglio sprecarmi dedicando anche a tutti gli altri amici che non nomino, con tanto affetto.

Violetta:

Tra voi saprò dividere
Il tempo mio giocondo;
Tutto è follia nel mondo
Ciò che non è piacer.
Godiam fugace e rapido
È il gaudio dell'amore,
È un fior che nasce e muore
Né più si può goder.

Traviata (Atto I)

1.

Il primo capitolo dove introduco
la mia vita di grandi miserie
e presento anche l'amica Giovanna

Dunque, la storia comincerebbe così. Che io sono lì che sto per tornarmene a casa con le mie borse della spesa non pesanti e poi fa caldo e c'è tutta la puzza del vicolo che sale si espande e si diffonde, poi vedo una con qualcosa attaccato alla schiena che si sbraccia e essendo lei molto scura e essendo io abituata alle donne africane mie vicine di casa qui nel vicolo mi pare di riconoscere Akofa e la saluto e tiro dritta perché nessuna voglia di parlare e poi devo correre a casa a pensare subito a chi chiedere prestito per restituire i soldi all'amico Luca che ormai mi telefona tre volte al giorno per riavere le sue trecentomila lire.

I miei trecento sacchi, dice lui così.

Allora infilo la chiave nel portone che mi dimentico sempre che invece si può aprire anche con un calcione e questa Akofa, che poi lo scoprirete subito non è lei, mi tira una manata fortissima sul culo e anche mi strizza leggermente una tetta come usa ogni volta. Mi giro e sapete allora chi è? La mia amica del cuore Giovanna! Sparita tre mesi fa per recarsi in Africa come una grande esploratrice a indagare il suo rapporto con la terra africana e la negritudine in generale. Questo suo rapporto con la negritudine è spuntato soprattutto dopo che ha conosciuto quello che sempre chiama così: Il grande amore della mia vita. Il grande amore della sua vita essendo

un suonatore nero di jazz di nome Davis sposato in America con ex ballerina vietnamita e figlietto di anni tre.

Giovanna con questo grande amore della sua vita si è incontrata tre estati fa in un paese della Calabria che è Roccella Ionica dove io e lei eravamo andate a fare le vacanze perché ci hanno detto che potevamo viaggiare in autostop e poi lì in Calabria risolvere il problema del pagarsi l'albergo così: dormendo la notte sulla bellissima spiaggia.

Dunque noi lì a farci queste vacanze godendocela molto anche perché mare e sole e fichi d'india rubati sempre ci fanno godere a me e a Giovanna. Finché non arrivano questi jazzisti neri americani che dovete sapere a Giovanna piacciono solo i neri tutt'al più i portoricani e lei insomma ci fa le bave.

A me invece a quel tempo piace un bianchiccio di ginecologo che Giovanna sempre fa le smorfie di disprezzo e chiama così: mozzarella santa lucia. Oppure così: stracchino invernizzi.

Questi jazzisti americani sono venuti lì per suonare al festival di jazz e dunque Giovanna mentre che passiamo il tempo a prendere il sole mi riferisce le sue riflessioni che sono queste: Dobbiamo assolutamente andare al concerto. E poi: Dobbiamo assolutamente trovare il sistema per andare al concerto senza pagare. E per finire: Quello mi fa un sangue della madonna.

La sera siamo lì allungate dentro i nostri sacchi a pelo e io guardo le stelle e la luna piena e ascolto il mare mediterraneo e lei dice ancora: Stanotte spero di sognare di nuovo che lui mi lecca come ieri. Poi dice, Secondo te perché mi piacciono solo i neri? Pensa un po' e poi mi tocca le tette e ride e dice, Può essere perché mio padre è sardo?

Fatto sta che ci prepariamo per il concerto e proviamo di entrare con svariate scuse tipo che noi famose giornaliste di jazz, poi anche tentiamo la carta di fare gli occhi dolcissimi ma

niente. Così ci sediamo sul muretto fuori e ascoltiamo da lì il bellissimo concerto jazz. Giovanna lei però si sente lo stesso molto determinata e dice: Io quello me lo pinzo domani per la strada.

Perché è vero che di giorno ogni tanto lo vediamo che sbevazza al bar e che gironzola per il paese con gli altri tre suoi amici jazzisti essendo il loro un quartetto di sassofonisti jazz. Così questa amica Giovanna mi trascina al bar e io penso subito che mica ce li abbiamo i soldi per pagare e lei ride con aria da grande furba e dice: Appunto!

Il suo astuto piano è il seguente: che noi beviamo e mangiamo come due porche e poi litighiamo col cameriere con la scusa che c'è una mosca nella bevanda. Dice, Dobbiamo fare gran chiasso e attaccare a parlare con loro quattro. Loro senz'altro ci difendono e così comincia l'amicizia, io mi prendo quello che mi piace, a te ti lascio gli altri tre. Magari ci danno anche i biglietti gratis per il concerto.

Io lo so già che va a finire male per il semplice motivo che sempre è andata così. Infatti il cameriere ci fa molti insulti chiamandoci pezzenti e dicendo che questi settentrionali turchi dovrebbero andare a dare via il culo a casa loro. Io vorrei spiegare che settentrionale non sono essendo emigrata la mia famiglia dall'Italia del sud negli anni del favoloso boom economico, e Giovanna essendo emigrata dopo la nascita dalla Sardegna, motivo a cui si può anche ricondurre dal suo punto di vista la predilezione per i neri. Comunque i quattro seguono la scena anche ridendo e non dicono niente io e Giovanna ci allontaniamo con la coda fra le gambe per dirla come avrebbe detto mia nonna.

Le vacanze finiscono e noi ce ne torniamo nella nostra città nordica e arriva il mese di ottobre e una sera io vado a trovare Giovanna che abita nel vicolo dietro il mio e la trovo

seduta sulla poltrona sgualdrappata vicino al telefono con le braccia e le gambe penzoloni e gli occhi che fissano un angolo del soffitto.

Dico, Che c'è? Ou, che c'è?

Non mi guarda e dice con un grande sospiro, Ah! Sono innamorata.

Dico, Di Emah? che è il suo ragazzo camerunese del momento.

Lei dice, Ma che Emah!?!

Momento di silenzio. Poi altro grande sospiro. Di lui.

Io dico, Come? Lui chi?

Davis! DA-VI-S!!! Fa lei Giovanna mia amica.

Questo Davis non me lo ricordo e così non capisco ancora e lei fa una faccia come chi gli tocca avere un'amica deficiente e mi dice, Il jazzista! Roccella Ionica, cameriere.

Ah, ora sì. Però non capisco ancora. Allora lei si mette a raccontare e racconta e va avanti per ore, grande raccontatrice questa amica Giovanna, e io però a un certo punto non capisco più niente e dico, Ti prego, fammi andare a dormire.

Il giorno dopo finalmente ho capito come è andata la faccenda. La faccenda è andata che lui il Davis è venuto nella nostra città per un concerto, lei ha visto il nome del suo quartetto jazz sul giornale, si è fatta prestare i soldi dall'amico Luca e si è messa davanti al teatro aspettando l'inizio. Lui è passato e si sono guardati e lei ha pensato una di quelle cose che pensa ogni tanto cioè: Ora o mai più. Pensa che ora lo ferma e qualcosa gli spara, mentre che pensa allo sparo lui già fermato davanti a lei dicendo che si sono già visti, lei pensa gesù si ricorda della figura di merda a Roccella.

Lui dice così: Dopo il concerto andiamo a mangiare ci vieni con noi?

Lei dice, Sì oh sì che ci vengo, e mi racconta che però ha dovuto sorbirsi tutti i quattro jazzisti e anche un altro che non ha capito chi era e lei un po' si annoiava non conoscendo la

lingua americana ancora e un altro po' le veniva in mente che era riuscita a tampinarlo e sentiva un grande amore dentro la pancia e anche più giù di sotto. Conclude dicendo: Ero bagnatissima.

Dopo questa mia amica diabolica fa il gesto di invitarli a casa sua e dice che magari si doveva vergognare per via delle nostre case scalciate e dei vicoli puzzolenti adornati di cacche varie da cacca di piccione e topo salendo per cacca di gatto fino a cacca di cane e anche a volte viene il dubbio di umano sporcaccione e incontinente. Comunque la vergogna diminuisce perché i tre amici jazzisti più lo sconosciuto non vanno, dicendo che sono stanchi, il Davis invece accetta e questo è l'importante. Insomma, mi dice, Ci diamo dentro tutta la notte. E poi mi fa l'elenco dettagliato delle posizioni e dei bellissimi romantici modi di come lui gliel'ha dato.

Poi c'è anche da ricordare la frase memorabile che lui dirà quella notte che è (già tradotta): Se ti fotto ancora una volta rimango qui a fotterti per sempre. E poi molte volte ripeteva il jazzista: Jesus! e anche: Mmmmm! e poi, Oh, Baby! Infine la cosa da tenere presente anche che lui a un certo punto dice così, che ha visto la sua anima. Giovanna dice, Come scusa? Lui ripete: L'anima! la tua anima, già tradotto ve lo dico io.

Insomma, io sono contenta per la mia amica del cuore Giovanna, un po' anche invidiosa devo ammettere essendosi lei divertita tutta la notte e io no. Perché sempre io nel periodo sono innamorata del ginecologo infame che mica ci ha più tutta questa passione come il Davis con Giovanna, no, questo ginecologo che lavora in un consultorio sempre lamentandosi della grande stanchezza e del grande lavoro dei medici. Qui va a finire che mi cerco un musicista anch'io.

Be' ora succede che questi due con la faccenda dell'anima e tutto pare che si sono innamorati sul serio, lei non capisce

più niente e va a prendere lezioni di lingua americana da Kate e tutti i pomeriggi mi racconta quello che ha imparato, io mi annoio perché le lingue straniere mi annoiano, e lei sempre a dire, Per esempio, se sei a New York e vuoi chiedere a uno se ti presta i soldi, sai come gli devi dire? E anche: Per esempio, se sei sulla metropolitana di New York e c'è uno che vuoi tacchinarti lo sai come gli devi dire?

Finché un giorno io molto nervosa anche per il fatto del ginecologo stanchissimo e la mando a farsi fottere lei e New York. Lei si offende e non ci vediamo più per un pezzo. Una mattina alle sei mi telefona e dice che non ce l'ha più con me e che dobbiamo fare la pace.

2.

Questo è un capitolo
che torna indietro nei ricordi infantili

Dell'infanzia con le amiche Simona e Nicoletta mi vengono in mente sempre le parole. Per esempio c'è una parola che a me Simona e Nicoletta ci fa sballare solo a pensarla. La parola è Mutanda, con la variazione altrettanto forse forse anche più porca di Panorama. Siamo lì tutto il giorno a menarcela nei giardini e appena il fatto succede ce lo diciamo subito: Ti sei fatta vedere le Mutande. Oppure: Ti ho visto tutto il Panorama.

Ora vi presento Nicoletta e vi dico subito che è fatta così questa mia amica d'infanzia: che ci ha una montagna di capelli rossi e anche le famose lentiggini e poi due gambe belle grosse così. Per via di queste gambe grosse e dei capelli e delle lentiggini non c'è neanche un Maschio che le va dietro.

Simona l'altra amica invece magra come il famoso stecco, un paio di denti in fuori da coniglio delle praterie anche lei però c'è il fatto che è Magra. Per questo a lei i Maschi le vanno dietro ogni tanto.

Bisogna dire che quando i Maschi ci vengono dietro noi abbiamo paura che è solo per vederci il Panorama. Nicoletta dice di no, Simona dice di sì. Io un po' dico di no un po' dico di sì.

Così poi facciamo le riunioni per discutere sul Vero Mondo dei Maschi. Mentre siamo lì che discutiamo Nicoletta diventa

ancora più rossa, comincia a muoversi e si agita e si mette a gambe all'aria e si rotola sull'erba dei giardini. Simona invece sta ferma e si tira la gonna sulle ginocchia.

Il Panorama di Simona è sempre colorato: a puà, con cassette e fiorellini svariati. Quello di Nicoletta è grande e bianco normale.

Poi ci mettiamo lì e discutiamo anche il colore del panorama dei grandi com'è. Nicoletta afferma che il panorama del padre è celeste. Simona che quello del suo è bianco. Poi dice che il panorama di sua madre è strano, perché è nero e ha le cosce. Nicoletta dice: Sei scema, quella è la Pancera!

Simona dice che quando sua sorella va a Limonare con Adriano torna che è rossa in faccia. Nicoletta dice che certe volte la madre ci ha gli occhi strani lucidi, forse che va a limonare con suo padre di nascosto quando sono soli in casa.

Simona ha saputo un bellissimo segreto dalla sorella: che all'Uliveto ci vanno tutte le coppie con le macchine e quando sono lì prima soffiano sui vetri e poi giù a limonare da autentici porci! Nicoletta dice: Sei scema! Mica vanno solo a limonare quelli! Io dico allora che ho notato che anche la maestra quando entra in classe il direttore diventa tutta rossa in faccia e anche lei con gli occhi lucidi. Nicoletta afferma che è chiaro: quei due vogliono limonare come matti.

Allora dopo apriamo la discussione sul Vero Mondo degli Innamorati. Facciamo il giro per raccontarci di chi siamo innamorate noi questa settimana. Io dico che sempre il mio cuore è rapito da Angelo chitarrista cattolico. Nicoletta dice che c'è uno che lo vede la domenica a messa che la arrazza da impazzire. Simona dichiara che Stefano Silvestri l'ha incontrata al gabinetto all'intervallo e le ha detto così: Sei bella! Sei una bella figa! Io a te ti sposo quando sei grande. Nicoletta allora dice: Bella roba, quello è un tappo che non lo vuole nessuno. Io affermo che lo sanno tutti che Stefano Silvestri va dietro a tutte.

Poi ci sono le Donne Nude. Simona chiede se per forza quando una diventa grande deve fare la Donna Nuda.

Nicoletta dice, Logico! Che deve fare sennò?!

Io affermo che il bello è questo.

Simona le viene da piangere e dice, Nooooo! Io non ci credo. Dice che sua madre, per esempio, ci scommette che non l'ha mai fatto.

Nicoletta dice, Sì, sei furba tu.

Simona ribadisce che lei è sicura sicura, e che quando è nato suo fratello ha sentito la madre che diceva così alla vicina: che non hanno fatto niente per averlo!

Nicoletta dice: Ma dai!

Io dico: Tu sei scema.

Nicoletta propone un altro dibattito e chiede così: Secondo voi i bambini prima di nascere erano morti? Simona ci pensa su e poi rimane lì con la bocca aperta. Io dico questo: Chi se ne frega.

Poi cambio argomento e dico: Lo sapete voi almeno cosa fanno i genitori quando di notte si chiudono in camera? Nicoletta dice che lo sa da una vita e che anzi ha scoperto anche questo: che suo padre ha certi giornali con le Donne Nude.

Simona invece ha scoperto che se un maschio lo infila davanti a una donna, poi esce di dietro.

Nicoletta dice, Ma chi te l'ha detta questa cagata?

Simona dice: Lo so. Poi cambia discorso e dice: Quando incontro Stefano Silvestri nel corridoio sento una cosa nella pancia, e nel cuore!

Nicoletta dice, Io certe volte nel banco sento come se mi prude.

Simona dice, No, dai, questo a me no.

Io dico, Va a finire che noi diventiamo come le Donne Nude di Vestro.

Nicoletta si esalta, diventa di nuovo rossa e dice: Tutte quelle Donne Nude!!!

Simona dice: Quelle si fanno vedere il Reggiseno e le Mutande!

Io dico che da grande lo faccio di sicuro, però calma: solo con mio marito.

Simona dice che non si sposerà mai perché mica ci ha voglia di farsi vedere le Mutande e il Reggiseno così. Nicoletta anche dice che non si sposa, ma solo per godere con tutti.

Simona lei il progetto che ci ha per quando diventa grande è di comprarsi le Calze da Donna, come ce le ha per esempio Silvia Coscina. Nicoletta dice che di sicuro Silvia Coscina sarà Una Di Quelle.

Io dico, Certo! Non lo sapevate? E affermo: Anche le Gemelle Chesler!

Nicoletta dice: Anche Raffaella Carrà.

Simona dice: Raffaella Carrà è la donna più bella del mondo!

Io dico che non capisce niente e che la donna più bella del mondo a parte noi tre è Liz Teilor.

Nicoletta e Simona dicono: E chi è?

Io dico: Non sapete niente voi.

Nicoletta dice che lei gli piacerebbe essere bella come una Gemella Chesler. Simona invece che vorrebbe essere bella come la maestra.

Io esco e affermo questo: IODA GRANDE MI TRUCCAVO!

Nicoletta e Simona in coro: ANCH'IO.

Nicoletta chiede a me, E dei maschi della classe chi ti piaceva?

Io dico: A me nessuno, sono piccoli, sono tutti cessi e puzzano.

Simona dice che puzzano perché i maschi non si lavano mai. E aggiunge: Neanche Odile, perché è Francese.

Odile ha i Peli sotto le ascelle.

Che schifo!

Anche Bruna ha i Peli. Bruna si fa vedere il Panorama apposta! Diventerà una Donna Nuda.

Poi succede che un'estate ci innamoriamo, tutt'e tre, di RICCARDO DI ALBA. Riccardo ha la erre moscia, è magro e ha i dentoni. È bello come ROGER MUR. No, di più, come ARSENIO LUPIN.

Con questo Riccardo giochiamo a nasconderci. Nicoletta dice che quando si è nascosta con lui nel portone le batteva il cuore. Simona dice che a lei Riccardo è andata a chiamarla sotto casa. Io dico che mica sono scema che l'ho vista che gli faceva leccare il ghiacciolo alla cocacola.

Simona dice: Ebbe'?! IO LO AMO.

Io dico che vorrei sposarlo subito e poi limonarci per sempre.

Poi ci viene il dubbio. Ma lui a chi va dietro? Siamo belle tutt'e tre. Nicoletta dice a Simona che lei però ci ha i denti da coniglio e che quando si mette gli sciort fa ridere i polli con quelle stecche di gambe che ha. Simona dice a Nicoletta che lei invece è cicciona. A me dicono che sono troppo porca e i maschi si sa che quelle porche come me non le amano.

Io propongo di andare a giocare a biglie con i Maschi. Simona ha paura che se ci vede Riccardo poi gli viene la gelosia e non ci viene più dietro. Poi diciamo così: E chi se ne frega? Perché pensiamo che per godere ci sono tutti gli altri maschi.

Simona dice: Quando ricomincia la scuola io non vado più dietro ai maschi sennò mi bocciano. Nicoletta lei dice che sempre continuerà a andare dietro ai maschi sennò non c'è sugo. Allora Simona ci ripensa e dice che quasi quasi si fa andare sempre dietro da Stefano Silvestri, che le piace lo stesso anche se si è messo l'apparecchio ai denti.

Io dico che mi è venuta questa bella idea: che magari a Riccardo di Alba prima che se ne ritorna a Alba ci scrivo una Lettera Anonima piena d'amore.

Nicoletta dice, Brava furba! Così capisce che gli vai dietro!

Io dico, Fa niente, tanto lui va via quando finisce l'estate.